FP CGIL BO NEWS

Sito web: www.fpcgilbo.it Pagina FB: Fp-cgil Bologna

Bologna, Ottobre 2026

PERIODICO DI INFORMAZIONE
DELLA FUNZIONE PUBBLICA CGIL DI BOLOGNA

FP CGIL BOLOGNA

COOPERATIVA BRODOLINI: DOPO LO STATO DI AGITAZIONE RIPRENDE IL NEGOZIATO. FP CGIL: PRIMI PASSI AVANTI SUL PREMIO DI RISULTATO. 5 Ottobre

Sottoscritta la pre-intesa sul premio di risultato con un incremento di 100 euro rispetto alla proposta iniziale dell'Azienda.
Si tratta di un primo risultato ottenuto grazie alla determinazione della Rsu di cgil cisl e uil in una vertenza che lo scorso settembre aveva portato a dichiarare lo stato di agitazione delle lavoratrici e lavoratori su una serie di questioni che ancora non hanno trovato soluzione.



Determinante per la ripresa del negoziato è stato l'incontro in Atersir – Agenzie territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti – che si è svolto lo scorso 18 settembre su richiesta delle organizzazioni sindacali, nel corso del quale la committenza pubblica ha preso atto delle condizioni nelle quali gli operatori del gestore privato svolgono il servizio per le loro collettività.

Nei prossimi incontri dovranno essere affrontati e risolti gli altri nodi della vertenza: Organizzazione e carichi di lavoro, salute e sicurezza, organici, ulteriore incremento del premio di risultato in ragione dell'esercizio positivo di bilancio.

Lo stato di agitazione è quindi sospeso ma non ritirato.

Sul primo risultato ottenuto la parola passa alle lavoratrici e ai lavoratori nel corso delle assemblee organizzate unitariamente.

LUTTO IN CGIL:
TUTTA L'ORGANIZZAZIONE SALUTA CON DOLORE ANNA ANDREOLI GIA' SEGRETARIA GENERALE DELLA FP CGIL DI BOLOGNA 6 Ottobre

Oggi salutiamo con profonda tristezza una compagna che ha dedicato una parte importante della sua vita alla difesa dei diritti e alla dignità delle lavoratrici e dei lavoratori.

Anna Andreoli è stata segretaria generale della FP CGIL di Bologna e, successivamente, sempre in FP ma a livello nazionale.
Nel suo percorso sindacale ha saputo mettere passione e umanità al servizio della nostra comunità.

Ci lascia un vuoto grande ma anche un patrimonio di valori e di battaglie condivise che continueranno a vivere in chi ha avuto la fortuna di conoscerla e di lavorare al suo fianco.

In questo momento di dolore ci stringiamo con affetto alla sua famiglia, alle persone che le hanno voluto bene e a tutte le compagne e i compagni che con Anna hanno condiviso un pezzo di strada.



CONTRATTO MEDICI 2025-2027. FP CGIL: "OK PREINTESA, AUMENTI E NOVITÀ NORMATIVE

Roma, 7 ott - "Abbiamo sottoscritto un ottimo contratto che dà risposte economiche, ma soprattutto normative, per migliorare le condizioni di lavoro e quindi la qualità delle cure": lo ha dichiarato il Segretario Generale Fp Cgil Federico Bozzanca a seguito della pre-intesa del CCNL 2025-2027 che coinvolge circa 137 mila Dirigenti Medici, Veterinari, Sanitari.
"La strada è ancora lunga per recuperare il terreno perso in questi anni di de-finanziamento ma con il contratto possiamo contrastare questa deriva che favorisce il privato. Aumento minimo di 480 euro lordi mensili per medici e veterinari e 400 per i Dirigenti Sanitari. Una differenza tra i professionisti introdotta con le ultime leggi di bilancio, che abbiamo ripetutamente contestato e che al tavolo abbiamo ridotto notevolmente. Gli arretrati saranno circa 6 mila euro pro capite al netto dell'indennità di vacanza contrattuale già percepita. Migliorate le relazioni sindacali, valorizzato tutte le carriere a partire dai neo-assunti, che avranno un incarico fin dal primo mese di servizio e non più solo dopo il periodo di prova, fino alla fascia degli incarichi da sempre più sacrificati, con minimi retributivi ai 3 ed ai 10 anni di servizio; tutti gli incarichi dovranno avere una retribuzione variabile. Sull'orario di lavoro, abbiamo finalmente chiarito alcuni punti che ancora permettevano alle aziende di sottrarre ore ai professionisti che invece potranno recuperarle sin da subito. Abbiamo poi limitato il servizio fuori sede e aumentato la retribuzione della pronta disponibilità. Abbiamo inoltre inserito 2 giorni di ferie in più nei primi tre anni di servizio ed una indennità percepita anche durante le ferie, migliorato l'articolato sui fondi contrattuali e introdotte clausole per l'equità retributiva di genere. Un contratto che introduce norme che possono aiutare a valorizzare i professionisti ed a lavorare in condizioni almeno accettabili.
Si tratta di ottimi risultati su temi che attendevano risposte chiare da tempo.
Ora tocca al Governo finanziare con la legge di bilancio i servizi sanitari pubblici a partire da un piano di assunzioni straordinario", ha concluso Bozzanca.

SANITÀ: FP CGIL, PALMEGGIANI NUOVO SEGRETARIO NAZIONALE MEDICI E DIRIGENTI SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE 8 Ottobre



Lo ha detto Francesco Palmeggiani, nuovo Segretario Nazionale Fp Cgil Medici e Dirigenti SSN che succede ad Andrea Filippi, in occasione dell'assemblea nazionale Fp Cgil Medici tenutasi a Roma alla presenza del Segretario Generale della Cgil Maurizio Landini.

Medico radiologo dall'esperienza professionale trentennale nel Servizio sanitario nazionale, da sempre iscritto alla Cgil, già Segretario regionale della Fp Cgil Medici, Veterinari e dirigenti Ssn Roma e Lazio, vicino ai movimenti di lotta per la difesa del diritto alla salute.

"Contrasteremo ogni forma di privatizzazione del SSN e ogni misura che renda ineguale l'accesso alle cure, perché senza salute non c'è democrazia", ha osservato.

Succede ad Andrea Filippi. "Continueremo a lavorare per migliorare le condizioni di lavoro dei professionisti sanitari"

"Intendiamo continuare ad impegnarci per restituire dignità e migliorare le condizioni di vita e di lavoro, comprensive dell'aspetto retributivo, di tutti i professionisti sanitari. Consideriamo centrali la valorizzazione professionale ed economica delle donne nel lavoro medico e nella dirigenza sanitaria del SSN e la battaglia per la medicina di genere.

Ci riconosciamo nei valori della solidarietà, dell'uguaglianza e della laicità in un'ottica multi professionale e confederale in contrasto con un mondo lavorativo e sociale sempre più corporativo e sosteniamo il diritto al dissenso del personale sanitario nei confronti delle politiche migratorie e di detenzione degli immigrati nei cpr in Italia e all'estero".

SOPRINTENDENZE. CGIL, CISL, UIL E RSU: SCONCERTO PER L'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE PER SCARSA AUTONOMIA E FUNZIONALITA'. 9 Ottobre



La RSU della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Modena, Reggio Emilia e Ferrara e le rappresentanze territoriali della Funzione Pubblica di CGIL, CISL, UIL accolgono con stupore il contenuto dell'interrogazione parlamentare presentata dall'On. Stefano Vaccari in merito alla funzionalità della suddetta Soprintendenza.

Le parole del Parlamentare denotano una scarsa conoscenza della vicenda sin dalla costituzione del nuovo Istituto. Se avesse interloquito con i lavoratori e le rappresentanze sindacali dell'Ufficio avrebbe convenuto sulla assoluta illogicità di tale Soprintendenza che insiste su territori diversissimi tra loro senza alcuna contiguità spaziale.

Più volte la RSU ha denunciato la carenza di organico, ormai ridotto all'osso, chiedendone l'implementazione a fronte di un continuo ampliamento di competenze. "Avremmo voluto vedere lui e altri parlamentari schierati con noi."

Modena non ha una propria sede istituzionale da oltre dieci anni e il settore archeologico ha sempre fatto capo ad un Ufficio regionale. I territori di Modena, Reggio Emilia e Ferrara sono gestiti dalla sede di Bologna e da una sede operativa di Ferrara. Ciò nonostante, mai in questi anni è mai stata rilevata alcuna inefficienza o carenza nella tutela e gestione di quei territori.

Il personale, tecnico-scientifico e amministrativo, continua ad esercitare le proprie funzioni con il medesimo senso di responsabilità e competenza. Prova ne sono il plauso per le recenti iniziative e gli eventi sulle tre province promosse dall'Istituto per le recenti Giornate Europee del Patrimonio.

Ad oggi il Ministero ha accolto le proposte delle rappresentanze sindacali, attivandosi per predisporre una "sede di rappresentanza" a Modena e una sede operativa a Bologna. E vogliamo rassicurare il parlamentare e i territori che lavorare dalla sede di Bologna non significa trascurare i territori modenesi, reggiani o ferraresi.

Come sempre è stato, i funzionari tecnico-scientifici continuano le loro attività con sopralluoghi in tutti i territori di loro competenza, senza lasciare nulla indietro.

Non siamo l'unico esempio virtuoso. La Soprintendenza per le province di Frosinone e Latina che ha sede operativa a Roma, adotta un modello simile. La Soprintendenza per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti, con sede operativa nella Capitale, lo stesso.

"Abbiamo ritenuto e riteniamo tuttora scellerata la scelta di dividere gli uffici di Modena e Bologna, fatta da chi evidentemente non conosce questi territori, inutile dal punto di vista amministrativo, scorretta dal punto di vista storico-culturale e che non considera la gravissima situazione di sottorganico nella quale stanno lavorando i dipendenti sempre più in affanno a seguito di una divisione dei due enti non adeguatamente progettata e strutturata. Non è una sede che fa funzionare una Soprintendenza, ma le lavoratrici e i lavoratori che operano per garantire la tutela e diffondere la conoscenza della storia e del patrimonio del territorio di competenza."

On. Stefano Vaccari, qual'ora lo volesse, siamo disponibili al confronto.

POLIZIA LOCALE: FP CGIL, DOMANI MOBILITAZIONI IN TUTT'ITALIA, "SUBITO ASSUNZIONI E VERA RIFORMA"

Roma, 12 Ottobre - "Difendiamo la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Polizia Locale: domani 13 ottobre ci mobiliteremo nelle principali città d'Italia, tra le quali Milano, Genova e Firenze, per denunciare che, ancora una volta, questa maggioranza di governo preferisce la propaganda alla coerenza ed alla concretezza. Nessun investimento, nessuna nuova tutela, nessun intervento sulla previdenza, nessuna vera riforma. Il presidio nazionale si terrà a Roma in Piazza Vidoni, nei pressi del Senato, a partire dalle ore 14.30".

Lo si legge in una nota diffusa dalla Funzione pubblica della Cgil.

"La I Commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato il disegno di legge delega di Riforma dell'Ordinamento della Polizia Locale confermando il testo già licenziato dalla Camera dei Deputati e per noi insufficiente e peggiorativo. Tutti gli emendamenti migliorativi che abbiamo sostenuto per fare inserire nel testo le giuste tutele pensionistiche, infortunistiche, assistenziali e legali, insieme alla valorizzazione professionale e agli investimenti necessari per rendere concreti tali obiettivi – scrive Fp Cgil - sono stati respinti facendo emergere una totale chiusura. In questi giorni il testo verrà posto all'ordine del giorno dell'aula del Senato per l'approvazione definitiva. Per questo saremo in presidio con lavoratrici e lavoratori della Polizia locale".

"Ora basta chiacchiere e rinvii: alla Polizia Locale vengono aumentate responsabilità e rischi ma senza aggiungere tutele e risorse, dimostrando che l'intenzione della maggioranza di governo è solo quella di recitare uno slogan per prendere in giro lavoratrici e lavoratori che aspettano da quarant'anni una vera riforma".

"Ci è chiaro che la tutela e la valorizzazione del personale della Polizia Locale non sono tra le priorità di questo Governo ma ci batteremo sempre e tenacemente per conquistare tutele, valorizzazione e per un Piano straordinario di assunzioni a favore di questo comparto strategico per le nostre comunità".

Al presidio di Roma parteciperà la Segretaria nazionale Tatiana Cazzaniga.

ANASTE: FP CGIL, CISL FP E UIL FP: "GRAVE SCORRETTEZZA NELLE RELAZIONI SINDACALI. NO AL DUMPING CONTRATTUALE E A LAVORATORI DI SERIE B" 12 Ottobre



"La scelta di ANASTE di sottoscrivere una pre-intesa per il rinnovo del CCNL 2026-2028 con organizzazioni sindacali diverse da quelle comparativamente più rappresentative del settore sociosanitario, mentre era già in corso un confronto con FP CGIL, CISL FP e UIL FP, rappresenta un comportamento grave e inaccettabile. Ancora più grave è averlo fatto senza alcuna comunicazione preventiva né spiegazione sulle ragioni dell'interruzione del negoziato".

È quanto dichiarano le Segreterie nazionali di FP CGIL, CISL FP e UIL FP, che esprimono forte contrarietà rispetto a una decisione appresa esclusivamente attraverso i social media. "Una scelta che solleva seri interrogativi sulla trasparenza, sulla correttezza e sulla buona fede negoziale di ANASTE, in contraddizione con i principi di lealtà e fiducia reciproca che devono essere alla base delle relazioni sindacali".

"La nostra preoccupazione va oltre il metodo. Il rischio è che, pur di annunciare il rinnovo, ANASTE abbia scelto interlocutori disponibili a sottoscrivere condizioni economiche e normative insufficienti rispetto alle esigenze del personale. Ci siamo seduti al tavolo con senso di responsabilità e piena disponibilità a negoziare per ottenere miglioramenti concreti per le lavoratrici e i lavoratori. È questo il compito di un sindacato: migliorare salari, diritti e condizioni di lavoro, non limitarsi a certificare ciò che la controparte è disposta a concedere".

Per le tre organizzazioni, la questione riguarda la qualità della contrattazione collettiva in un comparto già segnato da retribuzioni inadeguate, carichi di lavoro crescenti e difficoltà nel reperimento del personale.

"Restano disparità economiche e giuridiche che non possono più essere tollerate. Lavoratrici e lavoratori che svolgono le stesse attività, con identiche responsabilità e professionalità, continuano a ricevere trattamenti e tutele profondamente differenti. Non possiamo accettare lavoratori di serie A e lavoratori di serie B, né che la frammentazione contrattuale diventi uno strumento di competizione al ribasso sul costo del lavoro".

"Non basta definire un contratto 'giusto' per renderlo tale. La qualità di un rinnovo si misura dagli aumenti salariali effettivi, dal rafforzamento dei diritti e dal miglioramento delle condizioni di lavoro, non dalla velocità con cui viene sottoscritto o dal numero delle firme raccolte. Anche la rappresentatività deve essere verificabile attraverso criteri oggettivi e trasparenti, non semplicemente dichiarata".

FP CGIL, CISL FP e UIL FP richiamano inoltre la recente normativa in materia di salari e rappresentanza e gli orientamenti giurisprudenziali sulla tutela del lavoro e sul ruolo della contrattazione collettiva. "Un quadro che rafforza la necessità di valorizzare la rappresentatività effettiva delle organizzazioni firmatarie e di contrastare il dumping contrattuale. La qualità di un contratto deve essere valutata nel merito dei trattamenti economici e delle tutele riconosciute alle lavoratrici e ai lavoratori".

"La qualità dell'assistenza dipende dalla professionalità e dalla valorizzazione di chi ogni giorno garantisce cura alle persone più fragili. La contrattazione deve contribuire a qualificare il lavoro e i servizi, non diventare una leva per comprimere i costi a scapito di salari, diritti e tutele".

Le tre sigle chiedono quindi ad ANASTE di rendere pubblici tutti i contenuti economici e normativi della pre-intesa e di chiarire formalmente le ragioni della scelta compiuta, ripristinando un confronto serio e trasparente.

"Siamo ancora di fronte a una pre-intesa, non a un accordo definitivo: esistono dunque le condizioni per riaprire il negoziato. Non ci interessa una firma a qualsiasi costo, ma un contratto che riconosca dignità, professionalità e diritti.

ANASTE dimostri con i fatti di voler costruire relazioni sindacali credibili e miglioramenti reali. Su salari, diritti e dignità del lavoro non intendiamo arretrare e contrasteremo ogni scelta che scarichi sulle lavoratrici e sui lavoratori il prezzo di una competizione al ribasso".

POLIZIA LOCALE. ANCHE DA BOLOGNA IN PIAZZA A ROMA PER UNA VERA RIFORMA 13 Ottobre



La riforma della Polizia locale è un passo indietro per le lavoratrici e i lavoratori del settore. **Sono queste le ragioni della mobilitazione nazionale di oggi, 13 ottobre**, per chiedere una riforma capace di rispondere alle reali esigenze del personale.

Al presidio di Roma organizzato dalla FP CGIL, in piazza Vidoni, era presente anche una delegazione di lavoratrici e lavoratori della Polizia locale provenienti da diversi territori dell'Emilia-Romagna. Una partecipazione che testimonia quanto il tema sia urgente e sentito anche nella nostra regione.

Secondo le stime della FP CGIL, in Italia mancano 16.000 agenti di Polizia locale. Una carenza di organico che si accompagna a responsabilità e competenze crescenti, senza adeguate risorse e tutele.

«Nessun investimento, nessuna nuova tutela, nessun intervento sulla previdenza: la riforma proposta dalla maggioranza di governo è un insulto alla professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori della Polizia locale», ha dichiarato Tatiana Cazzaniga, segretaria nazionale FP CGIL, durante il presidio.

Il testo della riforma, approvato dalla Commissione Affari Costituzionali del Senato, non recepisce le richieste sindacali: tutele pensionistiche, infortunistiche, assistenziali e legali equivalenti a quelle della Polizia di Stato, valorizzazione professionale e investimenti strutturali.

Come FP CGIL Emilia-Romagna ribadiamo la necessità di un piano straordinario di assunzioni e di una riforma che riconosca concretamente diritti, professionalità e dignità del personale.

MIGRANTI: FP CGIL, "BENE CASSAZIONE, TUTELA DELLA SALUTE DIRITTO UNIVERSALE" 13 Ottobre



"**L'annullamento, da parte della Cassazione, delle misure a carico delle dottoresse indagate** a Ravenna nell'ambito dell'inchiesta sui certificati per i Cpr è un provvedimento importante che evidenzia l'essenzialità della difesa, in ogni momento, della dignità professionale e personale di chi lavora ogni giorno per salvaguardare la salute di tutti.

La libertà e l'indipendenza dell'atto medico devono essere sempre garantite: la cura medica e la tutela della salute sono diritti universali, sanciti dall'Articolo 32 della Costituzione, e non possono diventare un reato".

Lo si legge in una nota diffusa dalla Funzione Pubblica della Cgil.

"Abbiamo sempre espresso solidarietà ai professionisti coinvolti promuovendo presìdi in varie città e continueremo a difendere in ogni sede l'autonomia professionale e il dovere etico dei medici che ogni giorno, con coscienza, competenza e dedizione garantiscono la tutela della salute, a partire da quella delle persone più vulnerabili. **Proteggere l'autonomia dei professionisti sanitari significa proteggere la possibilità stessa di esercitare pienamente il diritto alla salute** – prosegue Fp Cgil -.

Condanniamo la strumentalizzazione politica che è stata scatenata prima di accertare qualsiasi ipotesi di eventuali responsabilità, e riteniamo che i medici non possano pagare un costo professionale e umano per delle scelte, come quelle sui Cpr, che meriterebbero di essere raccontate con chiarezza: questi centri sono dei luoghi disumanizzanti che violano la dignità umana".

COLOSSEO: FP CGIL AD ALBERTO ANGELA, "INSIEME PER UN MESSAGGIO CULTURALE SU SICUREZZA SUL LAVORO" 14 Ottobre

Abbiamo scritto a Giuli per chiedere un tavolo sulla sicurezza, ad oggi nessuna risposta.



"Caro Alberto, la tua voce arriva a milioni di persone. Per questo ti chiediamo di aiutarci a diffondere un messaggio semplice: la vita vale più del profitto. La sicurezza di chi lavora deve venire prima di tutto".
E' quanto scrive in una lettera inviata al noto divulgatore scientifico e conduttore televisivo Alberto Angela, il Segretario generale della Funzione Pubblica Cgil, Federico Bozzanca.
"Nei giorni scorsi – prosegue la lettera – un ragazzo di appena 22 anni, Andrea, ha perso la vita al Colosseo mentre lavorava alla nuova illuminazione del sito. Sappiamo quanto questa notizia ti abbia colpito. E abbiamo apprezzato la tua decisione di rinviare le riprese della tua trasmissione. Ma c'è una cosa che forse non sai: all'interno del Colosseo i lavori sono ripresi. Di sera, con poca illuminazione, senza impalcature e con attrezzature che si sono dimostrate insufficienti.

Nessun luogo, neanche il Colosseo, vale la vita di un ragazzo di 22 anni.
E siamo sicuri che tu sia d'accordo con noi".

Bozzanca ha altresì ricordato come la Fp Cgil abbia scritto due lettere al ministro Giuli "per sollecitare la convocazione di un tavolo per la sicurezza sul lavoro al Colosseo, ma ad oggi non ci è giunta alcuna risposta.

Per noi la sicurezza di chi lavora deve venire prima di tutto. Prima degli incassi, prima delle scadenze, prima di qualsiasi spettacolo.

Continueremo a ripeterlo senza sosta, anche quando i riflettori si saranno spenti.

Si tratta di una grande questione culturale per la quale è necessario un impegno comune".

4 OTTOBRE A BOLOGNA SAN FRANCESCO E SAN PETRONIO.

FP CGIL: COSA SPETTA IN BUSTA PAGA AI LAVORATORI DEL TERZO SETTORE 14 Ottobre

Torna la festività nazionale del 4 ottobre, San Francesco d'Assisi. A Bologna il 4 ottobre si festeggia anche il patrono cittadino, San Petronio.
Nel 2026 entrambe le festività sono cadute di domenica.
I CCNL Cooperative Sociali e Uneba parlano chiaro: In caso di una festività che cade di domenica spetta 1/26 dello stipendio mensile in busta paga.

Trattandosi di due festività, i lavoratori e le lavoratrici del Terzo Settore a Bologna dovranno ricevere 2/26 dello stipendio, ovvero due giornate retribuite.

Qualora invece tu abbia lavorato lo scorso 4 ottobre ti spetta il pagamento della doppia festività, la retribuzione per le ore lavorate e le maggiorazioni previste dal CCNL di riferimento!

COOPERATIVA BRODOLINI. LE OO.SS: VIA LIBERA SUL PREMIO DI RISULTATO. ORA AVANTI SU ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, E SICUREZZA. 16 Ottobre



FP-CGIL, FIT-CISL e UIL-Trasporti, al termine delle assemblee unitarie svolte con **le lavoratrici e i lavoratori** della Cooperativa Brodolini, rendono noto che il 99% dei partecipanti al voto ha espresso **parere favorevole alla firma dell'accordo sul premio di produttività** e alla prosecuzione della vertenza sulle questioni ancora aperte.

Un risultato netto, che conferma la volontà di chiudere positivamente la partita economica del premio di risultato, ma al tempo stesso di proseguire il confronto sui nodi irrisolti che riguardano **l'organizzazione del lavoro, i tempi di recupero, la formazione e la sicurezza**.

Per questo lo stato di agitazione rimane aperto.

Le organizzazioni sindacali chiedono quindi alla Cooperativa Brodolini di proseguire il confronto con urgenza, affinché si arrivi a risposte concrete e verificabili.
Non sono accettabili ulteriori rinvii né soluzioni tampone: servono impegni precisi, tempi certi e il pieno rispetto degli accordi e delle norme contrattuali.

FP-CGIL, FIT-CISL e UIL-Trasporti ribadiscono la massima disponibilità al negoziato, ma anche la determinazione a proseguire la vertenza con tutte le iniziative necessarie qualora non si arrivi a soluzioni adeguate.

L'unità dimostrata dalle lavoratrici e dai lavoratori è la forza di questa lotta.



La Costituzione indica una via chiara: un Paese fondato sul lavoro, sulla giustizia sociale, sull'uguaglianza, sulla pace. L'Italia va nella direzione opposta. **Il lavoro è povero** e precario. I salari sono troppo bassi, la ricchezza è concentrata, le disuguaglianze crescono, troppe persone lavorano ma non arrivano a fine mese. Non si investe sulla sicurezza, crescono infortuni e morti sul lavoro. Migliaia di giovani emigrano per costruirsi un futuro. **Sanità e Scuola pubbliche** sono sempre più in difficoltà. Si taglia a vantaggio del privato, le liste d'attesa aumentano, curarsi è sempre più costoso, manca personale, non si investe sulla non autosufficienza. Nell'istruzione si calano le risorse e aumentano i divari sociali e territoriali. **Crisi industriali**, delocalizzazioni, mancanza di investimenti mettono a rischio posti di lavoro e interi territori. La transizione ecologica potrebbe creare buona occupazione innovazione e sviluppo invece viene rallentata. **Crisi climatica e crisi energetica** richiedono con urgenza politiche per la difesa del territorio, per fonti rinnovabili, per risparmio energetico. **Aumentano povertà ed esclusione**. Il carrello della spesa, la casa, l'energia e i trasporti assorbono gran parte dei salari e delle pensioni. Il sistema fiscale pesa sui redditi fissi. Grandi ricchezze, rendite ed extraprofitti sono meno tassati di stipendi e pensioni. Salari, sanità, istruzione, previdenza e servizi pubblici sono tagliati per investire sul riarmo. **Noi chiediamo un'altra sicurezza**: lavoro sicuro, casa, istruzione di qualità, diritto alla salute e un'economia di pace senza alzare muri. **La democrazia va difesa**. La libertà di informazione va garantita. Il diritto di manifestare, protestare e dissentire non può essere considerati un problema di ordine pubblico. L'Autonomia differenziata spacca l'Italia. La riforma elettorale aggrava la crisi di rappresentanza, compromette gli equilibri istituzionali concentrando il potere nelle mani del Governo di minoranza nel Paese.
NOI SCEGLIAMO UN'ALTRA STRADA. LA STRADA DELLA COSTITUZIONE.

SCIOPERO GENERALE. ALLA MANIFESTAZIONE DELLA VIA MAESTRA DEL 17 OTTOBRE A ROMA, MAURIZIO LANDINI, ANNUNCIA LO SCIOPERO GENERALE DELLA CGIL PER IL 20 DI NOVEMBRE 17 Ottobre



Roma 17 Ottobre – Il 20 Novembre sarà sciopero generale della CGIL. Ad annunciarlo è stato Maurizio Landini Segretario Generale del maggior sindacato italiano, dal palco della manifestazione della Via Maestra che ha visto la partecipazione in P.zza del Popolo di oltre 100.000 mila persone. "Non possiamo fermarci, dobbiamo dire già adesso come continuiamo. Ci mettiamo a disposizione di questo processo democratico di cambiamento che rimetta al centro il lavoro, i diritti, la giustizia sociale." Afferma legando la mobilitazione del sindacato a quella dei giovani. Il 20 novembre infatti ci sarà anche lo sciopero europeo degli studenti.

Lo sciopero, che interesserà l'intera giornata di lavoro, in tutti i settori pubblici e privati, compresi quelli in appalto e strumentali, nel rispetto della legge 146/90 e delle successive modificazioni, mette al centro molte questioni che hanno a che fare con la condizione di vita delle persone e che questo Governo che si vanta di essere il più longevo, non ha affrontato e non intende affrontare.

Salari più alti e contratti rinnovati, nel pubblico e nel privato, per recuperare e aumentare il potere d'acquisto delle retribuzioni.

















SCIOPERO GENERALE

Pensioni dignitose, con la piena rivalutazione degli assegni e il blocco dell'aumento dell'età pensionabile.

Un fisco più giusto e progressivo, che restituisca il fiscal drag a lavoratori e pensionati, contrasti l'evasione fiscale e riduca le disuguaglianze.

Più risorse per la sanità pubblica, la scuola, l'università e le politiche sociali, per garantire servizi accessibili e il diritto alla salute, all'istruzione e all'assistenza.

Un piano per il lavoro e lo sviluppo, con politiche industriali capaci di affrontare le crisi, difendere l'occupazione e sostenere le trasformazioni produttive, a partire dal Mezzogiorno.

Un futuro per le nuove generazioni, attraverso il contrasto alla precarietà, il diritto allo studio, salari dignitosi e politiche pubbliche per l'accesso alla casa.

Più salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con investimenti nella prevenzione, nei controlli e nella tutela di chi lavora.

Una diversa destinazione delle risorse pubbliche, privilegiando i bisogni sociali, i servizi pubblici e la qualità della vita rispetto all'aumento delle spese militari.

"Rispetto all'inizio della legislatura stiamo meglio o stiamo peggio?" chiede Landini alla Piazza. E prosegue attaccando la legge elettorale e l'autonomia differenziata con le quali "il Governo vuole uscire dalla Costituzione e cancellarla." Appuntamento quindi per il 20 Novembre per lo sciopero generale della CGIL.

VIGILI DEL FUOCO: FP CGIL, DOMANI MOBILITAZIONE NAZIONALE, "NO AL RIORDINO DEL CORPO. IL GOVERNO TORNI AL TAVOLO E INVESTA SUL PERSONALE" 20 Ottobre



Roma, 20 ott - "Da Roma a Milano, da Napoli a Palermo, passando per Torino, Bologna, Firenze, Genova, Bari, Catania, Reggio Calabria, Verona e tanti altri capoluoghi: i Vigili del Fuoco domani si mobiliteranno con una giornata di assemblee straordinarie per difendere il futuro del Corpo e chiedere risposte concrete su lavoro, sicurezza, previdenza e assunzioni, per dire no a un riordino che non affronta i problemi strutturali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e per chiedere al Governo di cambiare direzione. Non è questa la riforma di cui hanno bisogno le lavoratrici e i lavoratori e non è questa la risposta che il Paese merita da chi garantisce quotidianamente il soccorso pubblico tant'è che la FP CGIL non ha sottoscritto l'accordo con il governo". Lo dichiara Mauro Giulianella, coordinatore nazionale FP CGIL Vigili del Fuoco. "Chiediamo di sospendere il provvedimento e riaprire il confronto. A nostro giudizio ci sono criticità anche rispetto ai principi costituzionali e lascia irrisolte questioni decisive: gli effetti dei cambiamenti climatici sugli scenari di soccorso, le carenze di organico, la tutela di salute e sicurezza, la valorizzazione professionale ed economica del personale".

Secondo Giulianella, "si interviene sull'assetto organizzativo introducendo la qualifica di agente di pubblica sicurezza e cinque nuovi posti da dirigente generale, senza un corrispondente rafforzamento degli organici operativi.

Ne va della capacità operativa del Corpo.

Non si dà risposta alla necessità di avere più tutele e migliori condizioni di lavoro, di riconoscere il valore del soccorso pubblico e di chi lo garantisce. La prossima legge di bilancio sarà il banco di prova. Occorrono istituire una previdenza dedicata e rafforzare la previdenza complementare, un piano straordinario di assunzioni, oltre a un effettivo riconoscimento professionale ed economico delle competenze e delle responsabilità del personale che svolge una funzione fondamentale di rilievo costituzionale. Il Governo ha ancora la possibilità di fermarsi, riaprire il confronto e dare risposte concrete alle vertenze aperte. La mobilitazione serve a far pesare la voce delle lavoratrici e dei lavoratori e riportare al centro le priorità del soccorso pubblico".

"Investire sui Vigili del Fuoco significa investire sulla sicurezza del Paese. Il futuro del Corpo non si costruisce aumentando le gerarchie ma rafforzando gli organici, le professionalità e le tutele di chi ogni giorno è al servizio della collettività".

CONTRATTI: FP CGIL, CISL FP E UIL FP, "IL DUMPING DI ANASTE NON SI GIUSTIFICA CONFRONTANDOLO CON AIOP-ARIS. E' FUORI DAL TEMPO" 20 Ottobre



"**Inaccettabile la scelta di ANASTE di sottoscrivere la pre-intesa con organizzazioni non rappresentative nel settore, interrompendo un confronto già avviato con FP CGIL, CISL FP e UIL FP**. Per noi la rappresentatività non può essere aggirata scegliendo gli interlocutori con cui è più semplice raggiungere un accordo: è un elemento essenziale per garantire contratti realmente esigibili, autorevoli e capaci di tutelare la generalità delle lavoratrici e dei lavoratori. **Inaccettabili anche i 14 anni senza rinnovo delle RSA AIOP-ARIS**.

Lo dichiarano Bozzanca, Chierchia e Longobardi, Segretari generali di FP CGIL, CISL FP e UIL FP, replicando alle dichiarazioni di ANASTE che ha rivendicato la qualità del CCNL 2026-2028, confrontandolo con i contratti AIOP-ARIS della sanità privata e delle RSA scaduti da 14 anni. "E' fuorviante confrontare un contratto sottoscritto nel 2026 con trattamenti economici definiti molti anni fa. Inflazione, perdita di potere d'acquisto e diversa vigenza temporale rendono quei dati non omogenei. Il dumping contrattuale non si giustifica utilizzando contratti scaduti da anni come termine di paragone. Se ANASTE vuole dimostrare la qualità dell'accordo sottoscritto, lo confronti con i contratti che vengono rinnovati oggi e dica quale recupero reale del potere d'acquisto garantisce alle lavoratrici e ai lavoratori".

La buona contrattazione non consiste nell'essere migliori di chi è rimasto fermo per anni, ma nel garantire oggi salari adeguati, diritti, tutele e valorizzazione professionale".

Per i tre Segretari generali, **quattordici anni senza rinnovare il CCNL delle RSA sono una vergogna. E' una situazione intollerabile**. Non è accettabile chiedere tempo a lavoratrici e lavoratori che hanno continuato a garantire assistenza alle persone anziane, non autosufficienti e fragili mentre inflazione e costo della vita erodevano ed erodono le loro retribuzioni".

"**AIOP e ARIS sono responsabili di questo ritardo**. Bisogna chiudere il rinnovo e dare dignità a questo settore.

E' per questo che **ANASTE non può utilizzare quella situazione** per certificare la bontà del proprio accordo: un contratto fermo in modo irresponsabile da quattordici anni dimostra la gravità di un mancato rinnovo, non la qualità di un contratto sottoscritto nel 2026".

FP CGIL, CISL FP e UIL FP chiamano in causa anche il Governo:

"È altrettanto grave che, mentre per il lavoro privato si introduce una tutela economica contro le lunghe vacanze contrattuali dopo nove mesi dal mancato rinnovo, siano stati esclusi proprio i lavoratori delle strutture sanitarie e socio-sanitarie che operano per conto del Servizio sanitario nazionale. Lavoratrici e lavoratori che attendono il rinnovo da anni".

"Il Governo corregga questa ingiustizia e intervenga affinché risorse pubbliche, accreditamenti e adeguamenti tariffari siano strettamente collegati al rinnovo e al rispetto dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative. Non è accettabile finanziare con risorse pubbliche un sistema nel quale la sostenibilità economica venga ricercata comprimendo salari e diritti".

Bozzanca, Chierchia e Longobardi concludono: "La nostra posizione è chiara: **no ai contratti al ribasso, no all'aggiramento della rappresentatività e no anche a chi lascia per anni lavoratrici e lavoratori senza rinnovo**. Vogliamo alzare salari, diritti e tutele in tutto il settore sociosanitario. **Pertanto, come Cgil, Cisl e Uil, siamo pronti a riprendere la nostra mobilitazione, territorio per territorio, fin quando il diritto di lavoratrici e lavoratori ad un buon contratto non sarà pienamente rispettato".**

CARCERI: FP CGIL, "SCONCERTANTI AFFERMAZIONI NORDIO SU MINORI. IL MINISTRO DIMENTICA PRINCÌPI CARDINE GIUSTIZIA MINORILE" 22 Ottobre



"Siamo sconcertati dalle dichiarazioni del Ministro Nordio sulla necessità di 'spedire dietro le sbarre' minori, auspicandone la detenzione anche in istituti per adulti. Il Ministro evidentemente dimentica sia la funzione costituzionale delle pene e dei princìpi cardine della giustizia minorile che la condizione in cui versano oggi le carceri che, come Fp Cgil, denunciamo da tempo".

Lo afferma in una nota Giordana Pallone segretaria nazionale della FP CGIL.

"Carenze strutturali, mancanza di spazi e strumenti idonei a svolgere ogni attività, criticità igieniche, problemi di sicurezza e organizzativi, insufficienza di personale, sia educativo che amministrativo che di Polizia Penitenziaria. Condizioni lavorative nelle quali si opera quotidianamente che fanno sì che in molti istituti, sia impossibile svolgere le attività trattamentali per i minori.

Agli Istituti Penali per i Minorenni e alla giustizia minorile tutta, invece, deve essere restituita la vocazione originaria, quella di un contesto costruito a misura di minore incentrato sulla residualità della detenzione, sulla sua rieducazione e responsabilizzazione, su percorsi individualizzati e sull'analisi dei bisogni di ciascuno.

Ciò può avvenire solo superando logiche emergenziali orientate esclusivamente a politiche securitarie e coercitive".

Secondo Pallone, "il Ministro non dovrebbe invocare le 'sbarre': piuttosto si dovrebbe preoccupare di assicurare che il sistema possa offrire ai giovani ristretti (557 al 30 settembre 2026) e a tutti quelli in area penale esterna (18235) standard trattamentali e percorsi rieducativi in linea con l'ordinamento penale minorile e tali da porsi quale veicolo di concrete opportunità di risocializzazione, oggi fortemente messa in discussione per le politiche miopi di questo Governo.

Si preoccupa di aumentare le fattispecie di reato piuttosto che di prevenire il reiterarsi di quei reati.

Non si preoccupa di aumentare le dotazioni organiche e di valorizzare le lavoratrici e i lavoratori che ogni giorno sono impegnati nel sistema penale".





SANITÀ PRIVATA. FP CGIL, CISL FP E UIL FP: RIPARTE LA MOBILITAZIONE IN TUTTO IL PAESE. BASTA RINVII, IL CONTRATTO VA RINNOVATO 23 Ottobre



"Riparte in tutto il Paese la mobilitazione per il rinnovo del CCNL della Sanità Privata AIOP e ARIS. Dopo anni di attesa, rinvii, promesse disattese e tavoli inconcludenti, non consentiremo che migliaia di lavoratrici, lavoratori e professionisti continuino a essere ignorati. Chi ogni giorno garantisce cure, assistenza e continuità dei servizi sanitari ha diritto a un contratto rinnovato, a salari adeguati e al pieno riconoscimento della propria professionalità".

Lo dichiarano le Segreterie nazionali di FP CGIL, CISL FP e UIL FP, annunciando un nuovo programma di iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale.

"È una situazione che non può più essere tollerata - proseguono -. Prima il cosiddetto 'emendamento della vergogna' a danno del personale socio-sanitario che si è visto negare l'indennità di vacanza contrattuale, poi l'aggiornamento congelato dei DRG e i tavoli ancora bloccati. Una successione di rinvii che ha prodotto un unico risultato: il mancato rinnovo del contratto. Una situazione gravissima, la cui responsabilità ricade interamente su AIOP e ARIS, ma rispetto alla quale Governo e Regioni non possono continuare a sottrarsi alle proprie responsabilità istituzionali".

"Le strutture della sanità privata accreditata operano all'interno del sistema sanitario, erogano servizi essenziali e beneficiano di risorse pubbliche. Non è accettabile che continuino a rinviare il rinnovo contrattuale, scaricandone interamente il costo sulle lavoratrici e sui lavoratori. Non può esistere una sanità di qualità costruita sulla compressione dei salari, sulla mortificazione delle professionalità e sulla negazione dei diritti. Per queste ragioni nelle prossime settimane rafforzeremo la pressione sindacale con presidi, assemblee, volantinaggi, iniziative pubbliche, attività di sensibilizzazione e manifestazioni davanti alle strutture interessate dalla vertenza", aggiungono.

Una tappa centrale della mobilitazione, spiegano i sindacati, riguarderà le Regioni: "Promuoveremo iniziative davanti alle sedi regionali e chiederemo incontri ai Presidenti. Governo e Regioni non possono considerarsi estranei a questa vicenda né limitarsi ad assistere al blocco contrattuale che AIOP e ARIS continuano a portare avanti. Chi accredita le strutture, programma i servizi e finanzia l'assistenza con risorse pubbliche deve pretendere il rispetto della contrattazione collettiva e della dignità del lavoro. Chiediamo quindi un'assunzione di responsabilità concreta da parte delle istituzioni, che devono intervenire per sbloccare la trattativa e farsi garanti di un accordo che assicuri finalmente il rinnovo del contratto".

"Non ci sono più alibi né giustificazioni che tengano. Serve l'apertura di un confronto vero e serve la volontà concreta di arrivare rapidamente al rinnovo del contratto, recuperando anni di ritardi e restituendo dignità economica e professionale alle lavoratrici e ai lavoratori. AIOP e ARIS devono assumersi le proprie responsabilità e Governo e Regioni devono fare la propria parte per arrivare a una soluzione. Se non arriveranno segnali concreti, la mobilitazione proseguirà e sarà ulteriormente rafforzata. Non ci fermeremo fino al rinnovo del contratto", concludono FP CGIL, CISL FP e UIL FP.

SANITÀ. BARBARESI CGIL: AUSPICI DI MAGGIORI RISORSE NON SERVONO, SERVE AUMENTARE GLI STANZIAMENTI IN LEGGE DI BILANCIO 26 Ottobre

"**Apprezziamo lo sforzo di Fedriga, che ha riconosciuto che al nostro Sistema Sanitario Nazionale mancano le risorse necessarie a dare risposte adeguate, ma non basta: auspici o auguri servono a poco se non seguono nette e concrete prese, a partire dalla Conferenza delle Regioni, circostanziando e quantificando richieste e rivendicazioni**". Lo dichiara la segretaria confederale della Cgil Daniela Barbaresi ricordando che "spetta proprio alle Regioni e alle Province autonome quel ruolo centrale nel garantire che gli investimenti del PNRR e le innovazioni introdotte dalle riforme si consolidino e che i cambiamenti effettuati migliorino effettivamente la qualità dei servizi erogati. Come ha ricordato il Presidente della Repubblica Mattarella, si tratta di una responsabilità che interpella in maniera ineludibile proprio le Istituzioni presidiate dallo stesso Fedriga".

"**Il SSN** che vive una crisi senza precedenti per sotto-finanziamento cronico e mancanza di personale e quindi una progressiva riduzione delle cure, **è vittima della volontà politica di privatizzare la sanità**. Riduzioni delle risorse e destinazione al privato devono essere fermate riconoscendo a tutte e tutti il diritto alla salute".

"**Anche i dati Istat sul BES confermano forti criticità**: elevato numero di persone (9,6% della popolazione), che nell'ultimo anno ha rinunciato a visite specialistiche o esami diagnostici a causa delle liste di attesa insostenibili o per l'impossibilità economica di ricorrere al privato;
Elevata emigrazione ospedaliera in altra regione (8,6% delle dimissioni); basso numero di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata, (4,6% degli over 65), nonostante gli obiettivi del PNRR (10%); basso numero di infermieri e ostetriche, (tra i peggiori in Europa); elevato numero di medici di medicina generale con assistiti oltre soglia (51,7% del totale).

Per Barbaresi "in vista della prossima legge di bilancio, occorre rimarcare la necessità di garantire risorse adeguate al SSN fino a raggiungere un finanziamento pari al 7,5% del PIL, come previsto nella proposta di legge di iniziativa popolare della Cgil e delle associazioni (www.salutediritto.it).

Risorse aggiuntive – conclude – da destinare alle strutture pubbliche e alla valorizzazione del lavoro, garantendo il personale necessario, a partire da quello indispensabile per assicurare l'operatività di Case e Ospedali di Comunità e il pieno e omogeneo sviluppo dell'assistenza territoriale, oltre alla copertura del turn over".

BONUS MAMME 2026



DI COSA SI TRATTA
Contributo economico di 60 € per ogni mese, o frazione di mese, di lavoro nel 2026, fino a un massimo di 720 € l'anno, erogato in un'unica soluzione a dicembre 2026

A CHI SPETTA
Lavoratrici dipendenti (non domestiche)
Lavoratrici autonome e parasubordinate (Gestione Separata)
Piccole colone
Con reddito fino a 40.000 € annui
Madri di almeno 2 figli, con il più piccolo fino a 10 anni
Madri di almeno 3 figli, con il più piccolo fino a 18 anni (autonome o con contratto a termine)
Contano anche i figli adottati o in affidamento preadottivo.
Se il requisito si raggiunge nel corso del 2026, il bonus spetta da quel mese.

A CHI NON SPETTA
Alle lavoratrici domestiche
Alle madri con contratto a tempo indeterminato e almeno 3 figli.
A loro continua ad essere applicato l'esonero contributivo fino a 3.000 € annui).

FAI DOMANDA
Se hai i requisiti fai domanda entro il 31/12/2026.
Se maturi i requisiti nel mese di dicembre 2026, puoi presentare la domanda entro il 31 gennaio 2027.
Per ogni figlio servono data di nascita e codice fiscale. Serve anche l'IBAN su cui ricevere il pagamento.
Per madri minorenni o incapaci di agire, la domanda è a cura del genitore o tutore.

Abbiamo più volte espresso le nostre riserve rispetto a politiche aventi carattere non strutturale e non in grado, dunque, di rappresentare una garanzia per il futuro per le lavoratrici e i lavoratori che ne beneficiano.
Continueremo ad insistere sulla necessità di interventi strutturali e in grado di incidere sia sulle prospettive di vita dei nuclei familiari che sulle condizioni – salariali, di stabilità lavorativa e abitativa e di servizi pubblici di qualità per l'infanzia - che si frappongono tra il desiderio di genitorialità delle persone e le possibilità effettive di realizzarlo.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. FP CGIL, "OK CONTRATTO ENTI LOCALI, ORA PIÙ RISORSE IN MANOVRA" 28 Ottobre



"E' un contratto che fa compiere dei passi avanti. Ma per noi non è un punto di arrivo, bensì di ripartenza. Rivendichiamo di aver fortemente voluto, e ottenuto, **una nuova indennità di comparto attraverso un apposito stanziamento di risorse provenienti dallo Stato**, per contribuire a ridurre il gap salariale con gli altri comparti pubblici. Altro elemento importante è stato l'aver **inserito una clausola di salvaguardia a tutela dei salari in presenza di aumenti non programmati dell'inflazione**: è stato fin d'ora previsto per luglio 2027 un momento di incontro nel quale le parti valuteranno se lo scostamento dell'inflazione avrà penalizzato nuovamente i salari e, in caso, adottare provvedimenti conseguenti. Una misura pensata per difendere il potere d'acquisto di lavoratrici e lavoratori, anche questa introdotta per la prima volta".

Lo ha dichiarato Federico Bozzanca, Segretario generale della Funzione pubblica Cgil, a margine della sottoscrizione definitiva del Contratto Collettivo nazionale di lavoro 2025-27 del comparto funzioni locali.

"Consideriamo altresì positivo – ha osservato - l'impegno che le parti hanno preso per il superamento di tutti i profili professionali ad esaurimento, a partire da quelli educativi e scolastici.

Ad oggi però questo impegno non ha ancora trovato la sua soluzione legislativa e quindi continueremo ad insistere finché non si arriverà al risultato. Riteniamo inoltre fondamentale aumentare il fondo di perequazione e lavorare per un Piano di assunzioni straordinario. Priorità per le quali **è necessario stanziare risorse economiche adeguate nella prossima legge di bilancio**, per venire incontro alle esigenze del comparto e garantire i diritti di tutti i cittadini.

Per questi motivi aderiremo convintamente allo sciopero generale del 20 novembre, promosso dalla Cgil, a tutela della dignità del lavoro pubblico".

VILLA BELLOMBRA. LA FP CGIL DICHIARA LO STATO DI AGITAZIONE. BLOCCO DEGLI STRAORDINARI E PREVISIONE DI SCIOPERO 30 Ottobre



Lo scorso 22 Ottobre la Fp Cgil di Bologna ha comunicato alla Direzione di Villa Bellombra, al Prefetto di Bologna e alla Commissione di garanzia, lo Stato di agitazione delle lavoratrici e lavoratori del presidio ospedaliero accreditato. La decisione è stata maturata dopo il fallito tentativo di conciliazione in sede prefettizia dello scorso 21 Settembre.

Molte le questioni che non stanno trovando una soluzione, per l'indisponibilità aziendale ad avviare un confronto e che hanno a che fare con le condizioni di lavoro e la valorizzazione del personale.

Sviluppi di carriera attraverso un sistema di progressioni orizzontali; la definizione di un sistema premiante; una miglior definizione e regolamentazione dei permessi retribuiti previsti dal CCNL; ricorso allo straordinario del personale infermieristico e OSS; personale di fisioterapia.

Si tratta di questione che oltre a rendere ancora più gravoso l'importante lavoro di cura che svolgono le operatrici e gli operatori, rischia di pregiudicare la qualità dei servizi per le persone.

Dal 2 al 21 Novembre si partirà quindi con il **blocco degli straordinari** e se continuerà il muro posto in essere dalla direzione aziendale, il 4 Dicembre sarà sciopero.

Una vertenza locale che si inserisce nelle vertenze nazionali che la categoria e la confederazione stanno portando avanti: **il 3 Dicembre ci saranno presidi** in tutto il Paese – **a Bologna sotto la Regione** – per il rinnovo del CCNL scaduto da oltre otto anni e **il 20 Novembre la CGIL ha già proclamato lo sciopero generale**.

Prendersi cura di chi cura è elemento imprescindibile per garantire servizi adeguati e di qualità ai bisogni delle persone.

SANITÀ: FP CGIL, "CONTRO LISTE D'ATTESA SERVONO RISORSE E ASSUNZIONI" 27 Ottobre



"Liste d'attesa lunghe con oltre 4 milioni di prenotazioni che risultano ancora fuori tempo massimo, oltre 5,6 milioni di persone che rinunciano ad almeno una visita medica pur avendone necessità, personale sempre più in burn-out, forti disuguaglianze territoriali e cittadini costretti troppo spesso a curarsi fuori regione: i dati Gimbe su Agenas e il rapporto Bes di Istat confermano, ancora una volta, che investire nella sanità pubblica è una priorità assoluta, come peraltro ha ricordato il Presidente Mattarella appena poche ore fa.

Per questo come Funzione pubblica Cgil continueremo a sollecitare più risorse per il Servizio Sanitario Nazionale nella legge di bilancio, una seria politica di valorizzazione per il personale e un Piano straordinario di assunzioni, a partire dagli infermieri".

Lo si legge in una nota di Fp Cgil.

"Come Funzione pubblica Cgil continueremo a mobilitarci per sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare di Cgil e associazioni per raggiungere un finanziamento pari al 7,5% del Pil per la sanità: nel 2025 la spesa sanitaria pubblica in Italia si attesta al 6,2% del PIL, in calo rispetto al 6,3% del 2024, inferiore sia alla media OCSE sia a quella dei Paesi europei.

In gioco c'è l'universalità del sistema sanitario pubblico e un diritto fondamentale dei cittadini: per continuare a denunciare questo grave sotto-finanziamento e chiedere più personale, più investimenti e una seria politica di contrasto alle disuguaglianze territoriali, aderiremo allo sciopero generale del 20 novembre promosso dalla Cgil", conclude la nota.

